

**ATTIVITÀ ISPETTIVA AI SENSI DEL**  
**D.M. 5 NOVEMBRE 1997**

**STABILIMENTO**  
**POLIMERI EUROPA S.P.A.**  
**PRIOLO GARGALLO (SR)**

**PRIOLO GARGALLO, 30.11.2010**

## **PREMESSA**

Il giorno **21 giugno 2010**, presso lo stabilimento Polimeri Europa S.p.A. di Priolo Gargallo (SR) si è riunita la Commissione composta da:

- **Ing. Giovanni PALMIERI** (Direzione regionale VVF Sicilia)
- **Ing. Simone SCANDURRA** (Dir. Dip. ISPESL di Catania)
- **Ing. Vincenzo BARTOLOZZI** (ARPA Sicilia)

nominata con decreto n. DEC/DSA/2010/0000102 del 15/04/2010 allo scopo di intraprendere l'attività ispettiva di cui al Decreto Ministero Ambiente del 05/11/97 relativamente allo stabilimento Polimeri Europa spa di Priolo Gargallo.

I giorni **8, 9, 10, 25, 26, 30 novembre 2010**, presso lo stabilimento Polimeri Europa S.p.A. di Priolo Gargallo (SR) si è riunita la Commissione composta da:

- **Ing. Giovanni PALMIERI** (Direzione regionale VVF Sicilia)
- **Ing. Vincenzo BARTOLOZZI** (ARPA Sicilia)

nominati con decreto n. DEC/DSA/2010/0000102 del 15/04/2010,

- **Ing. Carmelo PERCOLLA** (Dip. ISPESL di Catania)

nominato con successivo decreto di sostituzione e proroga alla visita SGS, n° DVA-DEC-2010-0020483 del 26.08.2010. Il suddetto componente ha sostituito il precedente Ing. Simone Scandurra per raggiunto stato di quiescenza.

Per la Società sono stati presenti, nelle diverse fasi dell'ispezione, il Direttore dello stabilimento Ing. M. POIDOMANI, l'Ing. A. GOVERNANTI responsabile Esercizio, l'Ing. G. TUCCIO responsabile Servizi Tecnici, l'Ing. L. IACHETTA Responsabile HSE-PR, il Dott. L. PARRINELLO HSE-PR, il Sig. R. SCALIA SICU-PR, l'Ing. F. DEL LITTO Responsabile QHSE SICU (Sede).

**Gestore dello stabilimento** Polimeri Europa S.p.A. di Priolo Gargallo (SR) è il Direttore dello stabilimento Ing. M. POIDOMANI.

## 1. Procedura generale della visita ispettiva

### 1.1 Mandato ispettivo

La visita ispettiva è stata condotta con le seguenti finalità:

- I. Accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto dal gestore e del relativo Sistema di Gestione della Sicurezza;
- II. Condurre un esame pianificato e sistematico dei sistemi tecnici, organizzativi e di gestione applicati nello stabilimento, al fine di verificare che il gestore abbia attuato quanto da lui predisposto per la prevenzione degli incidenti rilevanti e per la limitazione delle loro conseguenze.

La visita ispettiva è inoltre finalizzata ad acquisire un quadro aggiornato dello stato autorizzativo dello stabilimento in materia di incidenti rilevanti. A tal proposito la Commissione riporta specifiche informazioni in merito a:

- a) eventuali modifiche ai sensi del DM 9 agosto 2000 "*Individuazione delle modificazioni di impianti e di depositi, di processi industriali, della natura o dei quantitativi di sostanze pericolose che potrebbero costituire aggravio del preesistente livello di rischio*", intervenute nello stabilimento successivamente alla presentazione dell'ultimo rapporto di sicurezza, con i riferimenti ad eventuali comunicazioni o richieste autorizzative effettuate dal gestore ai sensi delle norme vigenti e informazioni sul relativo stato di attuazione
- b) stato di avanzamento dell'iter istruttorio previsto dall'articolo 21, commi 2 e 3 del D. Lgs. 334/99 e s.m.i, per gli stabilimenti soggetti agli obblighi di cui all'articolo 8 del medesimo decreto legislativo, nonché le informazioni relative ad eventuali iter istruttori relativi a Nulla Osta di Fattibilità (NOF) e Parere Tecnico Conclusivo (PTC), di cui all'articolo 21, comma 3, del medesimo decreto legislativo, per modifiche presentate dopo la redazione del Rapporto di Sicurezza vigente.
- c) attuazione degli interventi di miglioramento raccomandati o prescritti in precedenti verifiche ispettive svolte ai sensi dell'art.25 del D. Lgs.334/99.
- d) stato di validità del Certificato Prevenzione Incendi, ovvero stato di avanzamento dell'iter di rilascio dello stesso;
- e) stato di aggiornamento del Piano di Emergenza Esterno (data di approvazione, provvisorietà o meno dello stesso, congruenza con gli scenari incidentali riportati nel RdS vigente e con la situazione attuale configurazione di stabilimento), comprese le informazioni relative ad eventuali esercitazioni predisposte dall'Autorità finalizzate alla sua sperimentazione, nonché informazioni in merito alle azioni in materia intraprese dal gestore autonomamente o su richieste formulate da parte dell'Autorità Preposta.
- f) azioni correttive adottate dalla società a seguito di sanzioni/prescrizioni irrogate a seguito di attività ispettive o di sopralluogo svolte da altri Enti (ASL, ISPESL, VV.F, Direzione Provinciale del Lavoro, ARPA, ecc.) nei propri confronti, con particolare riferimento agli

aspetti di sicurezza evidenziati, correlati all'informazione, formazione ed equipaggiamento dei lavoratori;

- g) azioni intraprese dal Comune in merito alla pianificazione urbanistica e territoriale nell'area circostante lo stabilimento ed all'informazione alla popolazione, nonché informazioni in merito alle azioni in materia intraprese dal gestore autonomamente o su richieste formulate da parte dell'Autorità Competente;
- h) lo stato di predisposizione del Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale (RISP), nonché l'adeguamento dello stabilimento alle eventuali prescrizioni dell'Autorità Portuale o Marittima (qualora lo stabilimento risultasse collocato nell'ambito di un porto industriale e petrolifero, ovvero in area demaniale marittima a terra o in altre infrastrutture portuali);
- i) attuazione degli interventi di miglioramento raccomandati o prescritti nella relazione finale di sopralluogo post incidentale, effettuato ai sensi dell'art. 24 comma 3 del D. Lgs. 334/99 e s.m.i. (N.A.).
- j) movimentazione di sostanze pericolose ed eventuali criticità correlate.

## **1.2 Modalità operative della verifica ispettiva**

Lo svolgimento della visita ispettiva è stato effettuato tenendo conto della procedura disposta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto Direttoriale prot.n. DEC/DSA/2009/00232 del 25/03/2009.

Operativamente, la visita ispettiva è stata attuata secondo le seguenti fasi:

- A. illustrazione da parte della Commissione dei contenuti del Decreto istitutivo della Commissione e acquisizione di elementi informativi generali sull'attività da parte del gestore, riguardanti:
  - 1. i format previsti dalla nota MATTM sopra citata (analisi dell'esperienza operativa, lista di riscontro sugli elementi del Sistema di Gestione della Sicurezza e tabella con la descrizione, per ogni evento incidentale ipotizzato nel rapporto di sicurezza, delle misure adottate per prevenirlo - sia tecniche che gestionali - e per limitarne le conseguenze);
  - 2. le relazioni richieste della Commissione per i punti a-j del precedente capitolo 1.1.
- B. presa visione della fisionomia generale del sito con particolare riguardo agli elementi territoriali vulnerabili, alle altre attività industriali e ai sistemi di viabilità e trasporto;
- C. esame dell'esperienza operativa ed effettuazione dei riscontri sul Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) e sui Sistemi tecnici adottati in stabilimento, avendo a riferimento i *format* di cui al punto A1; (per ottemperare a quanto richiesto dai punti 4 e 5 del Decreto istitutivo della Commissione);
- D. verifica delle relazioni predisposte dal gestore di cui al punto A2, (per ottemperare a quanto richiesto dal punto 6 del Decreto istitutivo della Commissione);
- E. interviste in campo agli operatori dello stabilimento;

- F. effettuazione di simulazioni di emergenza;
- G. commento dei dati raccolti e delle risultanze della verifica;
- H. stesura della rapporto finale di ispezione ed illustrazione delle risultanze al gestore.

**Allegato 1** Decreto di nomina della Commissione ispettiva ed eventuali decreti di modifica o di proroga

**Allegato 2** Verbali delle visite ispettive

## **2. Descrizione dello stabilimento e del sito**

### **2.1 Descrizione dello stabilimento**

Lo stabilimento Polimeri Europa S.p.A., é ubicato presso la Zona Industriale del comune di Priolo Gargallo.

Ragione Sociale: Polimeri Europa S.p.A.  
Sede Legale: San Donato Milanese (MI)– piazza Boldrini 1  
Sede Amministrativa: San Donato Milanese (MI)– piazza Boldrini 1

Il Gestore dello stabilimento di Priolo Gargallo, ai sensi del D. Lgs. 334/99, è il direttore dello stabilimento Ing. M. POIDOMANI.

Lo stabilimento si estende su una superficie complessiva di 150 ettari, con lo sviluppo complessivo di circa 25 KM di rete ferroviaria e 39 KM di strade interne.

Lo stabilimento, le cui origini risalgono al 1956, ha subito fra il 2001 e 2002, gli ultimi passaggi di proprietà che hanno determinato una “geografia” della proprietà impiantistica alquanto differenziata, con un sistema produttivo integrato fra le aziende che sono presenti all’interno del sito multisocietario di Priolo Gargallo.

Le linee di produzione di etilene, polietilene e aromatici, sono le attuali attività produttive dello stabilimento Polimeri Europa. La sezione Logistica prevede la gestione di:

- Stoccaggio
- Interconnecting
- Pontile fuori diga.

Per una completa descrizione dello stabilimento si fa riferimento alla relazione del gestore, Allegato 9.

*Entità del personale in organico presso lo stabilimento:*

- Totale dipendenti 519
- Giornalieri 233
- Turnisti 286

Rispetto al RDS-2007, la cui istruttoria da parte del Comitato Tecnico Regionale della Sicilia risulta conclusa nel luglio 2009, non risultano occorse modifiche allo stabilimento. E’ al momento in corso la costruzione della nuova area di sosta ferrocisterne nella zona ovest dello stabilimento.

**Allegato 3** Planimetria generale dello stabilimento

**Allegato 9** Relazione del gestore sulla situazione aggiornata stabilimento

## **2.2 Descrizione del sito**

Lo stabilimento POLIMERI EUROPA è ubicato all'interno del sito petrolchimico multisocietario, in cui risultano coinsediate oltre alla PE le società ISAB srl, Air Liquide spa, Mein, Syndial, ISAB Energy Services, Priolo Servizi scpa. La società Priolo Servizi scpa (società multipartecipata dalle principali aziende del sito, cui la Polimeri Europa partecipa al 35.7%) fornisce alle aziende del sito il servizio di squadra antincendio.

Il sito è collegato con l'ex SS 114, sulla quale sono attive tre portinerie (di cui una destinata al transito autobotti), mentre una quarta si trova nell'area sud, verso la penisola Magnisi. Lo stabilimento è collegato, tramite raccordo ferroviario, alla stazione di Priolo Melilli e quindi alla rete ferroviaria nazionale.

### **Allegato 4** Planimetria del sito di ubicazione dello stabilimento ed elementi territoriali al contorno

#### **2.2.1 Movimentazione delle sostanze pericolose**

Lo stabilimento Polimeri Europa di Priolo è costituito da diversi impianti tra loro interconnessi. In dettaglio essi possono essere raggruppati in:

Impianto Etilene

Impianti Aromatici

Impianto Polietilene

La movimentazione di merci pericolose sia in ingresso, sia in uscita dallo stabilimento Polimeri Europa, avviene attraverso navi, treni, mezzi stradali e pipelines.

Lo stabilimento è infatti collegato, mediante oleodotti e gasdotti, con impianti appartenenti ad altre Società (ISAB, ESSO, Air Liquide) da cui riceve materie prime e a cui fornisce prodotti.

La quantità di materie prime approvvigionate dallo stabilimento nel 2009 è stata circa 2 milioni di t, mentre la quantità di prodotti spediti è stata circa 1,9 milioni di t.

Il carico e lo scarico delle navi viene eseguito per alcune merci in pontili di proprietà Polimeri Europa, da personale della stessa società. Per altre merci, le operazioni si effettuano in pontili di proprietà ISAB. Le navi impiegate possono trasportare un unico prodotto o prodotti differenti, segregati in specifici scomparti.

La movimentazione ferroviaria riguarda principalmente la spedizione del propilene (130 kt) e la ricezione dell'ottene (5 kt). Mediante treno (ma anche via strada) viene movimentato il polietilene in granuli.

La movimentazione delle merci attraverso pipelines riguarda circa il 37%, a dimostrazione dell'integrazione dello stabilimento con gli insediamenti delle altre Società.

Nella relazione allegata dalla Società sono indicate nello specifico per ogni sostanza le quantità movimentate relativamente all'anno 2009, e le stesse vengono riportate nel seguito.

MOVIMENTAZIONE PRODOTTI USCENTI - DATI TIPICI (rif.to consuntivi anno 2009)

	Movimento via Mare	Movimento via Terra	Movimento via Pipe	TOTALE	navi	carri F/C	ATB/ATM
	Kton	Kton	Kton	Kton	n°	n°	n°
Aromatici C9+ *	30			30	7		
Benzene *	78		173	250	21		
Taglio TX *	53			53	11		
Cumene *	232			232	31		
Etilbenzene *	29			29	10		
Etilene	176		235	412	88		
FOK	64			64	23		
Mix C4	170			170	88		
Idrogeno			2	2			
Fuel gas			4	4			
xileni *	20			20	10		
Paraxilene *	17			17	1		
Py-Gas *	12			12	1		
Penteni			51	51			
Polimero LDPE		113		113		1189	2018
Propilene	176	130		305	71	3051	
Raffinato			38	38			
Toluene *	29			29	7		
ldr. C10+			36	36			
VN *	6			6	2		
<b>TOTALE</b>	<b>1092</b>	<b>242</b>	<b>540</b>	<b>1874</b>	<b>371</b>	<b>4240</b>	<b>2018</b>

**MOVIMENTAZIONE MATERIE ENTRANTI - DATI TIPICI (rif.to consuntivi anno 2009)**

	Movimento via Mare	Movimento via Terra	Movimento via Pipe	TOTALE	navi	carri F/C
	Kton	Kton	Kton	Kton	n°	n°
Virgin Nafta	636		755	1391	56	
Gasolio	150		16	166	14	
Off gas FCC			6	6		
Propilene			21	21		
Py-Gas	264			264	45	
Taglio C6			85	85		
Benzene Esausto			8	8		
Toluene	6			6	2	
Raffinato 2	11			11	16	
Cicloesano	2			2	3	
Ottene		5		5		95
Idrogeno			0,2	0,2		
Etilene	1,3			1,3	1	
<b>TOTALE</b>	<b>1070</b>	<b>5</b>	<b>892</b>	<b>1967</b>	<b>137</b>	<b>95</b>

**Allegato 18** Relazione del gestore sulla movimentazione delle sostanze pericolose.

**2.2.2 Stato di attuazione del Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale (RISP)**

Lo stabilimento Polimeri Europa, a seguito della richiesta prot. N.7328/DEM del 25.10.2007 da parte dell'Autorità Portuale di Augusta ha inviato in data 29.11.2007 prt. 612/07 il Rapporto di Sicurezza del pontile fuori diga elaborato ai sensi del DM. 293/01.

Alla Società non è stato fornito alcun ulteriore riscontro.

**Allegato 16** Relazione del gestore sullo stato di attuazione RISP

**2.2.3 Pianificazione urbanistica e territoriale – Informazione alla popolazione**

Lo stabilimento Polimeri Europa di Priolo a valle dell'aggiornamento del RdS 2007 ha elaborato il documento di informazione per la verifica della compatibilità territoriale ai sensi del DM LLPP 9 Maggio 2001. Ad oggi alla Società non è stato fornito alcun ulteriore riscontro.

**Allegato 15** Relazione del gestore sulle azioni intraprese dal comune sulla pianificazione urbanistica e territoriale e informazione alla popolazione

### **3. Posizione ai sensi del D. Lgs. 334/99 e s.m.i ed iter istruttorio**

#### **3.1 Informazioni sul campo di assoggettabilità dello stabilimento al D. Lgs.334/99**

Lo stabilimento è tenuto sia alla presentazione della Notifica (art.6) e della Scheda di informazione (All. V), sia alla messa in atto di un idoneo Sistema di Gestione della Sicurezza (art.7) nonché all'obbligo di inoltro del rapporto di sicurezza di cui all'art. 8 del D. Lgs. 334/99.

Il gestore ha provveduto nei tempi e con le modalità previste ad inoltrare la documentazione richiesta.

#### **3.2 Stato di avanzamento dell'istruttoria tecnica del Rapporto di Sicurezza**

L'ultimo rapporto di sicurezza, redatto in accordo all'articolo 8, comma 7, lettera a) del D. Lgs. 334/99, è stato prodotto nel novembre 2007. L'istruttoria relativa, ai sensi dell'articolo 21 del citato D. Lgs. è stata conclusa con delibera n 118 del 17.06.2009. Nel luglio 2009, il Comitato Tecnico Regionale della Sicilia ha trasmesso, con prot. 0008850 del 08/07/2009, le conclusioni dell'istruttoria effettuata per lo stabilimento Polimeri Europa, nelle quali si richiedeva che, nei tempi tecnici strettamente necessari, la Società desse riscontro alle prescrizioni ed alle osservazioni riportate e presentasse un crono programma degli interventi di completamento da eseguire.

La Società nel Novembre 2009, con comunicazione prot. 267/09 del 4/11/2009, ha trasmesso il cronoprogramma richiesto.

Il 16/02/2010 con lettera di trasmissione prot. 45/10 la Polimeri trasmetteva al CTR, la documentazione riferita agli specifici punti (3-4-5-6-15-21) delle richieste del CTR, concordemente alle scadenze indicate nel cronoprogramma.

In particolare la documentazione riguardava i seguenti aspetti:

- Coordinamento dei Rapporti di Sicurezza di Sito (incluso il Piano di Emergenza interno di Sito multisocietario);
- Studio integrativo all'analisi di rischio del Rapporto di Sicurezza 2007 – Ipotesi alternative di base;
- Studio sulla applicazione delle condizioni meteo F2 e D5 per la valutazione delle distanze di danno per le dispersioni tossiche;
- Studio integrativo sull'effetto domino;
- Studio integrativo sulle unità critiche soggette ad effetto domino;
- Verifica sulla adeguatezza delle squadre antincendio in relazione agli scenari del Rapporto di Sicurezza;
- Studio sulla dispersione dei fumi di combustione in atmosfera nelle condizioni meteo F2 e D5.

La Polimeri Europa in accordo alla Raffineria Isab - Impianti Nord e con la collaborazione delle altre società coinsediate Isab Energy Services, Airliquide, Syndial, Priolo Servizi, ha dato mandato alla Società Icaro SRL la quale ha sviluppato uno studio di Coordinamento intersocietario sulla Sicurezza in cui in data 14/05/2010 con Prot. n. 124/10 si trasmetteva copia al CTR.

Infine il 07/07/2010 Prot. n. 163 /10 si trasmetteva al CTR uno studio finalizzato ad un'alternativa tecnica alla ricopertura dei tiranti con fire-proofing, che consisteva nel potenziamento dei sistemi di protezione attivi installati nei Magazzini Polietilene.

Il CTR Sicilia con delibera n. 138 del 12.10.2010, preso atto delle risposte della Società, esprimeva una diffida ai sensi dell'art. 27 del Dlgs 334/99 per quanto riguarda i punti Revisione analisi storica e scenari incidentali - Effetti domino, e Squadra antincendio, e richiedeva alcune specifiche relativamente ai cronoprogrammi di realizzazione delle attività.

La commissione, condividendo nel merito le osservazioni e le richieste di chiarimento da parte del CTR Sicilia, in particolare per gli aspetti legati al servizio antincendio ha invitato la società a chiarire la propria posizione con adeguata documentazione comprovante.

La Società informa che sta predisponendo apposita documentazione di risposta alla delibera, la cui consegna è prevista nei termini temporali prescritti.

**Allegato 10** Relazione del gestore sull'iter istruttorio del C.T.R. e sull'adempimento ad eventuali prescrizioni

### **3.3 Certificato di Prevenzione Incendi (CPI)**

L'ultimo CPI rilasciato allo Stabilimento Petrolchimico di Priolo risale al 13/06/1991. A seguito di richiesta di rinnovo CPI da parte delle società del gruppo ENI, il comando Provinciale del CNVVF di Siracusa con lettera del 17/04/2000 prot. 4355 ha risposto che ai sensi del D.M. 30/04/1998, il Comando Provinciale dei VVF potrà procedere al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi dopo che il Comitato Tecnico Regionale avrà concluso positivamente l'esame del rapporto di sicurezza e la commissione delegata, ai sensi dell' art. 14 del D.P.R 577/82, avrà accertato sia la rispondenza delle installazioni e degli impianti a quanto indicato nel Rapporto di Sicurezza sia la corretta gestione dell'impianto.

Attualmente Polimeri Europa ha mantenuto aggiornata la documentazione tecnica integrativa ai fini del rinnovo del Certificato di Prevenzione Incendi.

**Allegato 11** Relazione del gestore sullo stato di validità del certificato Prevenzione Incendi

## **4. Rischi per l'ambiente e la popolazione connessi all'ubicazione dello stabilimento**

### **4.1 Scenari incidentali - incidenti con impatto sull'esterno dello stabilimento ipotizzati e valutati nel Rapporto di Sicurezza**

Con riferimento al Rapporto di Sicurezza ex-art. 8 del D. Lgs. 334/99 - Aggiornamento novembre 2007, sono stati estratti i seguenti 10 eventi incidentali che hanno impatto sull'esterno dello stabilimento:

TOP EVENT	DISTANZE DI DANNO RIFERITE AL PUNTO DI ORIGINE DEL RILASCIO		
	ELEVATA LETALITÀ (m)	INIZIO LETALITÀ (m)	LESIONI IRREVERS. (m)
TOP C1 ETILENE CRIOGENICO FLASH FIRE	51	68	
C2 IDROGENO JET FIRE	14.5		18.5
TOP C3 JET FIRE RAFFINATO C4	56		65
TOP C4 IDROCARBURI FLASH FIRE	32	48	
C5 INTERCONNECTING DISP TOSSICA BK PONTILE JET FIRE	24		77
TOP C6 FLASH FIRE ETILENE GAS	56	85	
TOP C7 DISPERSIONE INFIAMMABILE PROPYLENE	46	118	
D1 RILASCIO GPL DA BRACCIO CARICO SUL	51		56
TOP 16 AROMATICI RILASCIO TOSSICO	6		80
TOP 17 AROMATICI RILASCIO TOSSICO	6		80

Dall'esame della planimetria allegata risultano coinvolti negli scenari la ferrovia CT-SR, la statale ex 114 e lo specchio acqueo circostante il pontile fuori diga.

**Allegato 5** Planimetria con aree di danno associate agli scenari incidentali ipotizzati al gestore con effetto sull'esterno e planimetrie scenari interni allo stabilimento

#### 4.2 Piano di Emergenza Esterna (PEE)

Il 26 giugno 2008 il Prefetto di Siracusa ha approvato il PEE per il sito industriale di Augusta Melilli Priolo. A seguito della trasmissione del piano, Polimeri Europa ha provveduto a formare i tecnici di turno ed i responsabili di settimana, che sono le figure professionali espressamente incaricate di svolgere un ruolo attivo nell'esecuzione del PEE multisocietario di sito.

Di recente il Comando Provinciale dei VVF con lettera del 25/10/2010 prot. 0008859/2010 ha richiesto informazioni per l'aggiornamento del piano di emergenza esterno a cui Polimeri Europa ha risposto con lettera del 27/10/2010 prot. n. 240/10.

**Allegato 17** Relazione del gestore sul PEE e CD del piano con le planimetria con aree interessate da pianificazione di emergenza esterna

**5. Documento sulla politica di prevenzione degli incidenti rilevanti**

Il documento di politica di prevenzione degli incidenti rilevanti visionato, è del 16 giugno 2010. Il Documento fa riferimento al DMA del 9 agosto 2000.

Nel documento di politica si riscontrano gli obiettivi ed i principi generali assunti dal gestore, l'impegno ad attuare la politica di prevenzione, i principi ed i criteri di attuazione del SGS, l'articolazione del sistema, la struttura della documentazione e il programma di miglioramento.

La sezione dedicata al riesame del sistema e del Documento è stata approfondita a seguito dell'ultima visita ispettiva relativamente alle modalità di conduzione del riesame, e sono stati individuati le strutture e i soggetti preposti a tale attività.

La Commissione ha verificato il rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente, e il sistema di diffusione della Politica e del Documento fra gli addetti del deposito.

Risulta documentata la partecipazione del RLS alla riunione annuale per il riesame del SGS.

**6. Analisi dell'esperienza operativa**

Sono state raccolte dalla Società le schede relative ad eventi incidentali ricavati dall'esperienza operativa dello Stabilimento Polimeri Europa di Priolo Gargallo, a partire dal termine della precedente visita ispettiva conclusasi il 31 maggio 2005. Nelle schede sono stati riportati 11 eventi, distinti come incidenti o quasi incidenti, avvenuti dal 2005 al 2010 nello stabilimento.

Gli eventi riportati sono stati analizzati in dettaglio e nella descrizione dell'evento è stata inclusa l'indicazione delle cause dello stesso.

La commissione ha condotto l'analisi su alcuni degli eventi segnalati, scelti a campione per tipologia di evento ed in particolare:

evento 1, avvenuto il 19 febbraio 2007, serbatoio DP1573 (AROMATICI) contenente penteni, deformatosi per avvenuta condizione di vuoto per mancata polmonazione con azoto durante la fase di trasferimento del prodotto. Nessuna perdita di prodotto in bacino o in atmosfera è stata registrata. Il fattore gestionale individuato è l'errore operativo: la società dopo la messa in sicurezza del serbatoio ed alla sua verifica nella conformazione deformata, ha provveduto a mettere in opera diverse azioni quali l'emissioni di apposite istruzioni operative, l'estensione delle verifiche ai serbatoi presenti in stabilimento simili al DP1573, l'inserimento nel serbatoio analogo DP 1575 di un blocco per bassa pressione che agisce direttamente sulle pompe di aspirazione. L'operazione di regolazione, dal maggio 2007 è effettuata mediante DCS. Durante l'ispezione stato possibile seguire l'iter delle attività intraprese da parte della società riscontrando gli elementi documentali resi a supporto, in particolare relativamente alla formazione svolta a valle dell'evento e l'analisi post incidentale effettuata. E' stata

richiesta documentazione attestante le verifiche e riportante le modalità di controllo degli allarmi e dei blocchi delle apparecchiature ritenute critiche, che si trovano segnalate nella scheda.

Evento 5, avvenuto il 21 novembre 2008, incendio di etilene in corrispondenza della valvola di sicurezza SV 173 (Stoccaggio SG11). Nell'analisi di evento è stata individuata dalla Società una carenza per quello che riguardava le procedure manutentive di alcuni componenti di sicurezza. È stato possibile seguire l'iter delle attività intraprese da parte della società riscontrando gli elementi documentali resi a supporto, in particolare relativamente alla formazione svolta a valle dell'evento e l'analisi post incidentale effettuata. E' stata richiesta documentazione attestante le verifiche e riportante le modalità di controllo degli allarmi e dei blocchi delle apparecchiature ritenute critiche.

Evento 7, avvenuto il 5 luglio 2009, formazione di una cricca sulla linea in corrispondenza al punto di appoggio su linea tail gas (ETILENE). A seguito del rilievo effettuato dai tecnici di stabilimento, è stata effettuata la fermata in sicurezza dell'impianto. Per tale evento è stata individuata da parte della società la causa dovuta ad un errore operativo per erronea apertura di una LCV ed al successivo ingresso di un fluido freddo che ha infragilito la tubazione. A seguito dell'evento, dopo la sostituzione integrale del tratto di linea interessato, si è provveduto all'inserimento di un sistema di allarme di bassa temperatura a protezione della linea e l'emissione di apposita istruzione operativa. La nuova procedura aziendale prevede la sostituzione dei punti di appoggio delle tubazioni con appositi tegoli per migliorare il sistema di appoggio. Inoltre è stata meglio specificata la parte della procedura relativa al mantenimento dell'apparecchiatura in stato di fermo. La società informa che ha recentemente attivato un piano di verifica delle procedure non routinarie, tramite ausilio di ditta esterna per l'implementazione di sistemi automatici di blocchi ed automatismi di sicurezza (Delibera del Comitato HSE del 28.09.2010). E' stata richiesta documentazione sul piano di manutenzione del sistema di rilevatori di esplosività.

Evento 10, avvenuto il 23 aprile 2010, principio di combustione senza fiamma del tavolato ligneo di un ponteggio posto nelle vicinanze di scambiatore E1015. Per tale evento è stata individuata dalla Società una carenza per quello che riguardava le procedure di manutenzione e la mancata applicazione delle misure preventive al fine di ridurre il rischio di eventi incidentali. Sono stati riscontrati i report e le procedure poste all'attivazione dei permessi di lavoro.

La commissione ha richiesto alla società documentazione e ha proceduto all'analisi dei provvedimenti intrapresi dalla stessa, in merito all'evento incidentale del dicembre 2004, avvenuto presso la baia di carico del co-catalizzatore DEAC utilizzato nell'impianto di produzione polietilene, in cui fu registrato il decesso di un operatore.

Sono state visionate le nuove procedure operative introdotte dalla società, e mediante sopralluogo in campo è stato possibile riscontrare gli adeguamenti tecnologici attuati, la disponibilità dei DPI per condurre le operazioni previste, e le procedure di emergenza aggiornate.

La Commissione ha inoltre intervistato i responsabili e gli operatori di Reparto per valutare il livello di conoscenza dei presidi di sicurezza installati per fronteggiare un potenziale incidente.

A seguito di un numero di infortuni, incidenti, quasi incidenti e anomalie registrati dalla Società nel proprio stabilimento nell'anno 2008, dovuti in genere a comportamenti non adeguati da parte degli operatori, ritenuto questo numero significativo, la Società ha avviato nel 2009 un piano di audit "Percezione e Comportamento" a cura della direzione dello stabilimento, rivolto al personale interno e inteso a sensibilizzare il personale sui temi relativi alla sicurezza, all'uso dei DPI, all'applicazioni delle procedure ed alle istruzioni operative.

## **Allegato 6** Schede analisi esperienza operativa

### **7. Riscontri, rilievi, raccomandazioni e proposte di prescrizioni sul sistema di gestione della sicurezza**

#### **Documento sulla politica di prevenzione, struttura del SGS e sua integrazione con la gestione aziendale**

1.i

La Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti è stata emanata in rev. 5 a seguito del Riesame del Gestore 2010. Il documento di Politica (risulta come documento fisicamente separato dal Manuale SGS) è stato anche esso aggiornato a seguito Riesame nella edizione del 16.06.2010, ed è redatto ai sensi del DM 9 Agosto 2000. La Politica è stata consegnata a tutto il Personale ed inoltre risulta affissa nella bacheca Aziendale.

#### **Organizzazione del Personale**

2.i

È stato riscontrato che il responsabile di stabilimento, in caso di emergenza, ha delegato a mettere in atto tutte le azioni ritenute necessarie in completa autonomia e responsabilità, senza limiti di potere di spesa.

2.ii

È stato visionato il Manuale Organizzativo ed.6 del 30.09.2009.

L'informazione ai lavoratori "in situ" (personale interno ed esterno) è garantita da apposito programma di armonizzazione e omogeneizzazione delle informazioni sulla sicurezza da fornire agli addetti (PR-SGS-46) ed è stato visionato il Documento informativo destinato ai lavoratori in situ.

È stata riscontrata la procedura "Gestione comune dei lavori nel sito multisocietario di Priolo", ed è stata visionata la sezione "casi particolari" che regola le modalità di svolgimento lavori da parte

delle diverse ditte nelle aree di proprietà e nelle aree comuni delle società coinsediate. Tenuto conto dell'interazione strutturale delle aziende è stato possibile rilevare lo sforzo compiuto dalle società del sito al fine di ottenere una congruente integrazione fra le procedure.

È stata riscontrata la procedura societaria n.100 che regola la gestione delle attività di formazione. Il programma formativo annuale viene proposto dal Comitato di Direzione che analizza i consuntivi dell'anno, e stabilisce in coerenza con i piani di sede i programmi formativi, i piani di audit etc, pianificando il tutto sulla base delle esigenze specifiche espresse dall'RLS. Il programma finale è a firma del direttore di stabilimento e del responsabile HSE.

È stato riscontrato il piano di formazione per l'anno 2010. I contenuti delle attività di formazione ed addestramento sono individuati dalla linea guida HSE PE 111, mentre le funzioni responsabili della formazione e dell'addestramento sono individuati nella procedura PR SGA-SGS35.

La metodologia di valutazione dell'efficacia delle attività di formazione prevede l'effettuazione di test di verifica con modalità diversificate a seconda dei contenuti dei corsi e della tipologia dei discenti. E' stata riscontrata la recente formazione condotta per istruzione sull'uso dei PID e della strumentazione di rilevazione per dispersione tossica.

È stata verificata la procedura di ingresso allo stabilimento per aziende terze che devono operare al suo interno. Esiste un programma completo di formazione che coinvolge i vertici delle aziende fino agli operatori che ricevono la formazione da parte del coordinatore della sicurezza in fase lavori, tramite riunioni giornaliere di coordinamento e interviste in campo.

Sono previsti e sono stati riscontrati da apposita documentazione, audit interni alla fine di ogni evento formativo e periodicamente secondo piano societario.

Esiste inoltre un sistema di audit "*di campo*" la cui conduzione prevede l'effettuazione di almeno un'intervista settimanale presso le aziende che hanno un cantiere operante nello stabilimento.

La verifica dei requisiti e del grado di qualificazione dei formatori è effettuata mediante specifico iter di qualificazione e registro all'interno dell'albo societario dei fornitori.

Per quanto riguarda la Priolo Servizi, società che offre il servizio AI di sito, un consolidato sistema di esercitazioni congiunte è previsto insieme ai tecnici della PE. In tale occasione, nelle riunioni che sono effettuate a seguito dell'addestramento, avviene lo scambio di informazione fra le aziende come riscontrato dalla lettura di alcuni verbali. I responsabili della Priolo Servizi sono anche coinvolti durante le audit condotte dalla sede centrale PE-ENI.

In merito ai rapporti ed alle interconnessioni operative con altre Società sono stati analizzati gli aspetti gestionali organizzativi che sottendono allo svolgimento delle operazioni di trasferimento delle ferrocisterne dalla rete RFI allo stabilimento PE, in particolare riferiti ai controlli ed alle verifiche delle ferrocisterne presenti in ingresso, in deposito temporaneo ed in uscita dallo stabilimento.

È stata analizzata la procedura relativa all'emissione dei permessi di lavoro: in particolare la commissione ha approfondito la verifica sugli aspetti applicativi relativi alle responsabilità assegnate al supervisore aziendale dei lavori, al preposto ai lavori dell'impresa appaltatrice, e a quelli del responsabile di turno.

### ***Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti***

3.i - 3.ii - 3.iii

Vengono confermati i riscontri effettuati dalla precedente Commissione ispettiva, da cui non erano state rilevate insufficienze o specifiche carenze.

La Società ha potuto dimostrare di aver continuato a approfondire il medesimo impegno nell'attività di valutazione ed identificazione dei pericoli rilevanti.

Sono stati seguiti alcuni specifici casi di applicazione delle modalità di identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti relativi alla redazione dell'ultimo RdS aggiornamento 2007 e per l'aggiornamento del SGS, secondo la Circolare Applicativa n.84.

In particolare è stata analizzata l'applicazione della procedura per il progetto del nuovo deposito temporaneo per ferrocisterne attualmente in costruzione presso lo stabilimento.

Gli indicatori di prestazione individuati saranno discussi nella sezione specifica della lista.

### ***Controllo operativo***

4.i

È stata visionata la documentazione che regola la manutenzione degli elementi critici per la sicurezza dello stabilimento e sono stati effettuati riscontri a campione da parte della commissione sugli elementi relativi all'applicazione della stessa. In particolare sono stati analizzati i seguenti documenti:

- Procedura n.27 Linee guida di manutenzione
- Circolare Applicativa SGS 50 Elaborazione e gestione dei piani ispezione
- Manuale di ispezione e collaudi
- Circolare Applicativa SGS 05 Sorveglianza, controllo e manutenzione delle attrezzature AI di sicurezza e di emergenza
- Procedura PR SGS 39 Gestione allarmi e blocchi critici per la sicurezza ed il processo.

4.ii

La documentazione è aggiornata a cura del servizio HSE di sede ed è conservata in stabilimento, nella sala controllo ed è disponibile presso i vari reparti. Nella sezione 4.4.4 del manuale SGS sono indicati i criteri di classificazione, distribuzione e archiviazione dei documenti, mentre la sezione 4.4.5 definisce il controllo della documentazione.

4.iii

Il Manuale operativo, contiene le istruzioni standard per la conduzione dello stabilimento in condizioni normali, anomale e di emergenza. Le istruzioni sono state affisse nei vari reparti dell'impianto.

4.iv

È stato riscontrato, a campione, il registro delle manutenzioni dei presidi di protezione attiva e delle apparecchiature critiche. Le operazioni manutentive sono effettuate sia da personale interno, sia da personale dipendente da ditta esterna a seconda del grado di specializzazione dell'attività.

È stata visionata, a campione, documentazione comprovante le verifiche e le prove sui dispositivi per i quali è necessaria una programmazione da parte dell'azienda (rilevatori, valvole di intercettazione manuali e automatizzate, sistemi di blocco, presidi AI), per i quali sono stati acquisiti e riscontrati i registri della manutenzione.

Tramite sopralluogo in campo è stata verificata, a campione, l'installazione dei presidi di sicurezza (rilevatori, valvole di intercettazione manuali e automatizzate, sistemi di blocco).

È stata seguita per alcuni casi applicativi la procedura societaria relativa alla manutenzione di apparecchiature critiche per la sicurezza, distinta in tre momenti principali: manutenzione predittiva delle apparecchiature, manutenzione preventiva ciclica e piano di manutenzione ispettiva, con elaborazione di piani di ispezione per gli impianti che prevedono le modalità ed i punti di controllo con redazione di specifici reports conclusivi.

Sono stati visionati le schede di verifica dei sensori e i manuali operativi redatti dal produttore. E' stata seguita la procedura per la taratura della strumentazione di rilevazione.

In merito alle logiche di controllo e alla manutenzione prevista per i dispositivi di sicurezza principali degli stoccaggi è stato possibile verificare apposita documentazione.

Sono stati visionati i piani di ispezione delle linee e delle apparecchiature (colonna e scambiatori di calore) dell'impianto etilene collegati con il TOP EVENT 5: le ispezioni sono distinte in verifiche interne, verifiche di legge, verifiche da normativa tecnica e i risultati vengono poi validati da specifici studi RBI.

Per gli impianti funzionanti in continuo è prevista l'applicazione di metodi di controllo non invasivi (es. termografie o ultrasuoni, magnetoscopia su saldature, liquidi penetranti).

È stata riscontrata la procedura per il controllo dei fondi dei serbatoi ed è stata verificata a campione l'ultima scheda per il controllo ed il collaudo del serbatoio DA1501.

A campione è stata richiesta la verifica del livello di protezione per le valvole indicate dal gestore come critiche (in particolare la verifica ha riguardato le valvole 1413-1414 del DP 1403).

È stata visionata la procedura relativa alla posa in opera della coibentazione nei serbatoi di GPL, ed è stato effettuato sopralluogo presso le sfere DP 1403-1404.

Il controllo degli impianti AI entro i limiti di batteria degli impianti PE viene effettuato dalla società Priolo Servizi nei termini previsti dal contratto fra le due società.

Nelle schede di verifica delle prove di funzionalità dei presidi AI, compaiono le firme dei soli operatori della Priolo Servizi e non di quelli della Polimeri Europa che li assistono nell'intervento.

Come esempio, è stata verificata la scheda di controllo degli impianti a diluvio per i serbatoi del reparto CR15 (aromatici). Le prove di funzionalità condotte non prevedono la registrazione dei parametri prestazionali del sistema (misura di pressione e portata): è stato riscontrato che alcune prove su presidi AI condotte fra il giugno 2008 ed il giugno 2010 sono state condotte con l'ausilio di strumentazione di misura per valutare l'efficacia dei mezzi di estinzione.

A seguito del riscontro di eventuali anomalie durante i controlli e le verifiche di funzionamento, la manutenzione è a carico della Società Polimeri Europa proprietaria degli impianti, che ottemperando alle richieste segnalate dalla società Priolo Servizi che ha rilevato la difformità, provvede all'eventuale ripristino.

4.v

È stata visionata la procedura societaria n. 20 "Approvvigionamento e acquisizione di lavori, beni e servizi" secondo la quale a seguito della richiesta di fornitura da parte dello stabilimento, la gestione degli approvvigionamenti è centralizzata da ENI mediante l'emissione di apposite circolari applicative.

La PE ha redatto una circolare CA33 per la dismissione e la demolizione delle apparecchiature. Le operazioni attese ripercorrono i criteri previsti per le modifiche di impianto, che sono analizzate nel punto seguente della check list.

### ***Gestione delle modifiche***

5.i

Le modifiche sono gestite secondo criteri definiti in un sistema di procedure che seguono l'iter di modifica nei differenti aspetti: l'elenco delle stesse trovasi riportato nella check list allegata redatta dal gestore.

La Commissione ha approfondito gli aspetti relativi all'analisi HSE del processo di gestione delle modifiche definite ad alto impatto, per le quali sono previste analisi di sicurezza di dettaglio per la realizzazione delle stesse. In particolare sono stati riscontrati i passaggi seguiti dalla società nel recente progetto per il nuovo deposito temporaneo per ferrocisterne attualmente in costruzione presso lo stabilimento.

Oltre agli aspetti relativi all'analisi delle valutazione dei rischi e alle procedure autorizzative (progetto di Non Aggravio di Rischio valutato dal Comando Provinciale VVF di SR) sono stati analizzati gli aspetti gestionali organizzativi che sottendono allo svolgimento delle operazioni di trasferimento delle ferrocisterne dalla rete RFI allo stabilimento PE.

### ***Pianificazione di Emergenza***

6.i

La Società, anche a seguito delle modifiche avvenute nel sito multisocietario di Priolo, ed in collaborazione con le altre aziende del sito, ha predisposto il Piano di Emergenza Multisocietario di Stabilimento, nella prima versione del Gennaio 2010 che integra e armonizza i contenuti dei diversi Piani di Emergenza degli stabilimenti.

La commissione ha provveduto ad analizzare alcuni piani di emergenza di reparto, relativamente alle manovre di emergenza previste ed alla messa in sicurezza degli impianti a seguito di avvenuta emergenza. In particolare sono state considerate le procedure di emergenza per l'impianto LLDPE. Nei piani di emergenza interni di reparto risultano presi in considerazione gli eventi incidentali che scaturiscono dalla valutazione dei rischi, sono esplicitate le indicazioni relative alle segnalazioni, alla individuazione dei punti critici, delle vie di circolazione e di fuga, anche mediante planimetrie. Sono individuati i compiti che le figure professionali svolgono durante l'emergenza: queste trovano il loro coinvolgimento nelle diverse procedure e compaiono all'interno dell'organigramma delle funzioni coinvolte nell'emergenza.

La strumentazione, le apparecchiature di sicurezza, i sistemi utilizzati per la sorveglianza delle condizioni dello stabilimento e per il controllo degli allarmi sono riportate nei documenti. Inoltre sono specificate le modalità di comunicazione all'interno dello stabilimento e verso l'esterno.

Sono state valutate le procedure previste per la gestione dell'emergenza nelle baie di carico per le navi che operano il trasferimento di GPL, propilene, mix di C4 e cumene.

È stato seguito il piano di emergenza specifico per l'etilenodotto Priolo-Ragusa-Gela, costituito da una linea da 10" e ulteriore linea da 6" nel tratto vicino la città di Gela, lunga circa 70 KM, protetta con protezione catodica, coperta da un sistema di camere-valvola sezionabili, e monitorata in continuo con sistema di pressione. Tale linea è sorvegliata in continuo con un gruppo operativo mobile costituito da due squadre.

Come segnalato in apposito capitolo del presente rapporto, la società ha fornito evidenza che sono state superate le carenze rilevate nel PEI e nel RdS durante la precedente visita ispettiva.

#### 6.ii

La società si avvale del servizio interno di squadra AI, gestito dalla Priolo Servizi. Tale servizio è regolato da apposito regolamento. Dall'analisi della documentazione è stata rilevata qualche carenza relativamente alla definizione dei termini del servizio e alla determinazione del numero degli addetti alla squadra, carenza peraltro già rilevata dal CTR Sicilia. In merito è stato possibile verificare lo sforzo prodotto dalla direzione della Polimeri nel tentativo di superare le deficienze riscontrate e di farsi parte attiva con le altre società coinvolte.

#### 6.iii

Sono stati riscontrati i registri delle esercitazioni di prova del PEI.

Risulta documentata l'esecuzione di un programma di esercitazioni del PEI e di prove di simulazione effettuate congiuntamente con il personale della Priolo Servizi.

Sono stati visionati due verbali di intervento della squadra di emergenza della Priolo Servizi da cui si evince la registrazione e la descrizione dell'evento, il numero di personale coinvolto, i mezzi

utilizzati, i tempi di intervento. Sono apposte le firme del Responsabile della squadra e del Capoturno della Priolo Servizi che ha effettuato l'intervento.

A seguito dell'intervento della squadra di emergenza di sito, la Polimeri Europa riceve l'impianto in sicurezza e opera successivamente per il ripristino delle condizioni di servizio.

### **Controllo delle prestazioni**

7.i

Dalla procedura HSE-PR13, si riscontra che il gestore ha rielaborato e utilizzato per la preparazione del documento – consuntivo, gli indici di performance delle prestazioni del sistema imposti dalla sede centrale Polimeri Europa. Nel consuntivo (visionato il 2009) sono rappresentati i trend degli indici, corredando i dati con analisi e commenti.

La procedura prevede che il comitato HSE di stabilimento valuti il documento proponendo eventuali migliorie o integrazioni. Nel 2009 la Polimeri Europa ha raggiunto il massimo valore per l'indice di performance previsto sulla sicurezza e nel 2010 il trend continua ad essere confermato.

La procedura, molto articolata nella sua struttura, appare congruente alla realtà impiantistica della società e ben applicata.

### **Controllo e revisione**

8.i

È stato riscontrato il programma di auditing interno ed il piano di ispezione e consuntivi. La procedura che disciplina gli audit aziendali (LG QHSE 01 societaria) è stata già affrontata specificatamente, per le modalità e i criteri di conduzione degli audit, nel paragrafo 2 della lista.

8.ii

La procedura HSE-PR13 definisce i criteri per il riesame della politica di sicurezza e del SGS. È stato riscontrato il verbale di riesame che ha considerato gli esiti della precedente visita ispettiva ex art.25 DLgs 334/99.

**NB.** Per quanto riguarda gli altri punti contenuti nella lista della scheda Allegato 3 allegata di cui non si fa cenno nelle note dei paragrafi precedenti, la commissione ha giudicato gli stessi sufficientemente argomentati da parte della Società e non ha ritenuto quindi necessario esprimere alcun commento specifico in merito.

### **Allegato 7** Lista di riscontro sugli elementi di gestione della sicurezza

## 7.1 scheda riepilogativa

Compilare la scheda riepilogativa con l'indicazione sintetica per ogni elemento del SGS dei rilievi e delle eventuali raccomandazioni e/o proposte di prescrizioni.

SINTESI DELLE RISULTANZE EMERSE DALL'ESAME DELLA LISTA DI RISCONTRO SUGLI ELEMENTI DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA		Rilievo	Raccomandazione per il miglioramento	Proposta di prescrizione
<b>1. Documento sulla politica di prevenzione, struttura del SGS e sua integrazione con la gestione aziendale</b>				
i	Definizione della Politica di prevenzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Verifica della struttura del SGS adottato ed integrazione con la gestione aziendale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iii	Contenuti del Documento di Politica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>2. Organizzazione e personale</b>				
i	Definizione delle responsabilità, delle risorse e della pianificazione delle attività	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Attività di informazione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iii	Attività di formazione ed addestramento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iv	Fattori umani, interfacce operatore ed impianto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>3. Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti</b>				
i	Identificazione delle pericolosità di sostanze, e definizione di criteri e requisiti di sicurezza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Identificazione dei possibili eventi incidentali e analisi di sicurezza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iii	Pianificazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali per la riduzione dei rischi ed aggiornamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>4. Il controllo operativo</b>				
i	Identificazione degli impianti e delle apparecchiature soggette ai piani di verifica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Gestione della documentazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iii	Procedure operative e istruzioni nelle condizioni normali, anomale e di emergenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iv	Le procedure di manutenzione	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
v	Approvvigionamento di beni e servizi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>5. Gestione delle modifiche</b>				
i	Modifiche tecnico-impiantistiche, procedurali ed organizzative	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Aggiornamento della documentazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>6. Pianificazione di emergenza</b>				
i	Analisi delle conseguenze, pianificazione e documentazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Ruoli e responsabilità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iii	Controlli e verifiche per la gestione delle situazioni di emergenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iv	Sistemi di allarme e comunicazione e supporto all'intervento esterno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
v	Accertamenti sui sistemi connessi alla gestione delle emergenze	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
vi	Sala controllo e/o centro gestione delle emergenze	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>7. Controllo delle prestazioni</b>				
i	Valutazione delle prestazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Analisi degli incidenti e dei quasi-incidenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>8. Controllo e revisione</b>				
i	Verifiche ispettive	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Riesame della politica di prevenzione del SGS	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

## **8. Risultanze da precedente verifica ispettiva o da sopralluoghi ai sensi dell'art. 24 comma 3 del D. Lgs. 334/99**

La precedente visita ispettiva presso lo stabilimento Polimeri Europa di Priolo Gargallo è stata disposta dal Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio con decreto del 25 gennaio 2005, prot. DEC/DSA/2005/0057. La stessa è stata conclusa con produzione del Rapporto conclusivo di ispezione del 31 maggio 2005.

Il rapporto conclusivo è stato acquisito dal CTR Sicilia nella seduta del 20 Settembre 2005 con nota prot.5038.

Tutte le raccomandazioni sono state favorevolmente recepite dalla Società e nel prospetto seguente sono riportate in maniera sintetica le raccomandazioni indicate dalla precedente Commissione ed il riscontro effettuato da parte della Società per rispondere alle stesse:

- *raccomandazione 3a Organizzazione e personale - Attività informazione e formazione: Occorre diversificare l'informazione sui rischi dello Stabilimento in funzione del target da raggiungere (dipendenti, ditte terze, visitatori occasionali, autisti. E' stata emessa Circolare Applicativa PR/SGS-46 il cui scopo definisce le modalità con cui Polimeri Europa procede all'informazione, alla formazione, all'addestramento e all'equipaggiamento di coloro che lavorano in situ, ai sensi del Decreto Ministeriale 16 marzo 1998 e del D. Lgs 334/99, sui rischi di incidente rilevante connessi con le attività industriali.*  
In particolare lo scopo è che:
  - il personale che opera nello stabilimento risulti adeguatamente informato, qualificato e preparato;
  - vi sia l'approntamento e la gestione di mezzi idonei alla protezione del personale in caso di incidente rilevante;
  - la gestione dell'obiettivo informazione, formazione e addestramento del personale risulti procedurato e documentato.
- *raccomandazione 3b Controllo operativo. Permessi di lavoro: opportunità che nel permesso di lavoro venga effettuata una valutazione delle situazioni al contorno in considerazione della presenza di impianti limitrofi sotto diverso gestore: esiste evidenza di incontri del Gruppo di lavoro intersocietario per l'attuazione del Sistema di Sicurezza Armonizzato congiuntamente al gruppo Interdirezionale di Sito.*
- *raccomandazione 3c Controllo operativo: Al fine di assicurare a fine lavori di manutenzione, la ripresa della operatività standard in sicurezza, la Commissione rileva la necessità di definire una modalità operativa di consegna lavori da associare al Permesso di lavoro. Il permesso di lavoro a fine attività prima della chiusura prevede: il controllo di fine attività per consegna lavoro (accertamento del completamento delle attività, del lavoro eseguito, dello stato dei luoghi di lavoro e del ripristino delle situazione preesistente).*
- *raccomandazione 3d. Controllo operativo. Gestione della documentazione: manca una procedura specifica per definire le modalità di gestione ed archiviazione della documentazione. È presente la PR RG/SGA SGS all'interno del SGSSL e la circolare applicativa CA/PR-SGA-SGSSGQ/83 che gestisce elaborazione, autorizzazione, emissione, archiviazione e controllo dei documenti del sistema di gestione aziendale.*
- *raccomandazione 3e. Pianificazione di emergenza: l'aggiornamento dei Piani di Emergenza deve includere alcune informazioni (schede di sicurezza e ubicazione impianti/apparecchiature di sicurezza). I piani di Emergenza sono elaborati in modo da prevedere la presenza delle schede di sicurezza delle sostanze e le planimetrie di stabilimento. Inoltre contengono indicazioni su*
  - Sistemi di comunicazione, centri di raccolta e maniche a vento
  - Ubicazione eventuali ESD (Sistemi di fermata di emergenza)
  - Impianti fissi antincendio
  - Presidi antinfortunistici e DPI
  - Rilevatori di gas
  - Rilevatori di esplosività
  - Docce di emergenza
  - Sistema fognario.

Nella gestione dell'emergenza, per facilitare l'individuazione delle presenze di personale diverso da quello di esercizio ai fini di una eventuale evacuazione dall'impianto (aziendale, visitatori, organi di vigilanza e ditte terze) sono state predisposte una scheda di registrazione presenze in impianto personale aziendale/visitatori e

l'indicazione sul permesso di lavoro del n. di unità di personale delle ditte di manutenzione che eseguirà l'attività in oggetto.

- *raccomandazione 3f. Controllo e revisione: La Commissione raccomanda una adeguata formalizzazione del processo di revisione della politica e del SGS. In particolare si dovrà meglio esplicitare il collegamento con gli esiti di analisi degli indicatori di prestazione e degli audit interni, le modalità di conduzione della revisione e la individuazione dei soggetti interessati alle attività specifiche.* Il comitato HSE di direzione (Comunicazione Organizzativa n. 21/08) effettua un riesame annuale del SGSSL e una revisione biennale della Politica HSE, tenendo in considerazione gli indicatori di prestazione e gli esiti degli audit interni e esterni.

- *Ulteriori evidenze*

- *La Commissione, in considerazione della presenza di più impianti sotto diversa gestione nel Sito e della loro interdipendenza nello scambio di sostanze, utilities e servizi, ha evidenziato l'opportunità di valutare l'armonizzazione dei SGS già adottati dai diversi Gestori.* Il 09/10/2009 presso la Direzione di Stabilimento Polimeri Europa di Priolo si è tenuto un incontro del GdL intersocietario per l'attuazione del Sistema di Sicurezza Armonizzato congiuntamente al gruppo Interdirezionale di Sito.

In tale incontro sono stati identificati i seguenti obiettivi:

Emissione Piano di Emergenza di Sito

Studio di Coordinamento dei RDS tra Polimeri Europa e ISAB Impianti Nord

Revisione Piani Emergenza Utilities e di Sicurezza

Coordinamento informazione ai lavoratori in "Situ"

Realizzazione di uno studio che preveda il controllo accessi e documento unico di accesso in stabilimento per i terzi.

Modulo Casi particolari nella gestione dei permessi di lavoro

Comunicazione tra le società coesediate.

Ad oggi sono stati completati i punti 1, 2, 3, 4, 6. per i restanti items entro fine anno 2010 si prevede il relativo completamento. A conclusione delle attività previste sarà emesso un Manuale Sistema Gestione Armonizzato di Sito.

- *In relazione al PEE la Commissione ha rilevato una variazione dell'assetto impiantistico di Polimeri Europa e la conseguente variazione degli scenari incidentali con potenziale impatto all'esterno del sito industriale. Di conseguenza si ritiene sussistano le condizioni per una valutazione delle eventuali necessità di aggiornamento del piano stesso.* Le informazioni per la predisposizione del PEE sono state inviate agli organi competenti al fine di aggiornare il Piano di Emergenza esterno. Di recente il Comando provinciale dei VV F con lettera del VV.F. 25/10/2010 prot. 0008859/2010 ha richiesto informazioni per l'aggiornamento del Piano di Emergenza Esterno a cui Polimeri Europa ha risposto con lettera del 27/10/2010 Prot. n. 240/10.

La Commissione ha riscontrato le attività messe in opera da parte della Società, per rispondere alle raccomandazioni impartite.

**Allegato 12** Relazione del gestore sulle azioni correttive attuate a seguito della precedente visita ispettiva SGS

## **9. Attività ispettive e/o di sopralluogo svolte da altri Enti**

Sono state segnalate dal gestore le seguenti attività di verifica condotte da diversi Enti:

MATTM – istruttoria AIA

CTR – istruttoria RDS 2007 (vr 16/07/2009)

Regione Siciliana - direzione dogane e assessorato industria -commissione ex art.11 dpr420/94

Comuni di Priolo, Melilli, Augusta – aut. scarichi idrici e concessioni edilizie

Genio Civile – rilascio autorizzazioni ai sensi della legge antisismica 64/74

Protezione civile Priolo / Melilli – f.s. impianti per mancanza utilities

Capitaneria di porto di Augusta – commissioni ex art. 48 e art. 49 del regolamento codice della navigazione

VVF Comando Prov. SR - commissioni ex art. 48 e art. 49 del regolamento codice della navigazione

ASP – SRESAL – attività di rimozione amianto (nessuna prescrizione) e controllo cartelle di rischio (nessuna prescrizione)

Ispettorato del lavoro – controllo cantieri titolo iv dlgs 81/08

Ufficio metrico – verifica contatori fiscali

ASL – verifica apparecchi di sollevamento e messe a terra

Provincia Regionale di SR – x settore territorio e ambiente:

- rifiuti (nessuna prescrizione)
- emissioni (prescrizione: vr 24/11/2005, installare entro 31/03/06 ai camini polietilene nuovi - analizzatori di O<sub>2</sub> installati nello stesso punto degli altri analizzatori e idonei per la misura sui fumi secchi)
- bonifiche (prescrizione: vr 18/10/2010, comunicare tempestivamente le attività dei progetti di bonifica agli enti preposti)
- scarichi idrici (nessuna prescrizione)

ARPA SR (DAP):

- scarichi idrici (nessuna prescrizione)
- bonifiche (nessuna prescrizione)
- emissioni (prescrizione del 28/09/2010, inserire il nuovo parametro k nel polverimetro installato sul camino BT1001 e darne comunicazione entro 5 gg.)

In particolare la commissione ha verificato le conclusioni della commissione ex art. 48 e art. 49 del regolamento codice della navigazione, che ha concluso i lavori il 7 Aprile 2010, verificando lo stato di attuazione delle stesse da parte della ditta.

**Allegato 14** Relazione del gestore su attività ispettive e/o di sopralluogo svolte da altri Enti

### **10. Esame pianificato e sistematico dei sistemi tecnici**

Sono state presentate le schede relative all'esame dei sistemi tecnici partendo dai top event ritenuti credibili nel Rapporto di Sicurezza Aggiornamento 2007.

Nelle schede redatte dal Gestore sono riportate le misure adottate per prevenire gli eventi incidentali ipotizzati nonché quelle adottate per limitare le loro possibili conseguenze.

Il documento finale è suddiviso in schede riportanti le informazioni richieste relative ai diversi impianti e in particolare sono distinte due tabelle: la prima contiene l'indicazione delle misure di carattere generale di cui l'impianto dispone e che hanno effetto in maniera generale su tutti gli eventi incidentali, la seconda le misure specifiche previste per ogni evento incidentale.

L'utilizzo del report è stato considerato il punto di partenza per individuare e per mettere in evidenza, i sistemi di prevenzione ed i mezzi tecnici e di monitoraggio predisposti per limitare le conseguenze degli incidenti all'interno ed all'esterno del sito sui quali condurre l'esame previsto dal decreto istitutivo della Commissione.

Sulla base dei dati riportati nella tabella, sono state programmate alcune verifiche documentali ed in campo volte a riscontare i sistemi tecnici adottati all'interno delle varie sezioni di stabilimento, procedendo a campione su alcuni eventi incidentali e avendo cura di scegliere per l'esame diverse tipologie di scenari incidentali ipotizzati (rilasci, incendi, esplosioni, dispersioni tossiche, ecc.). E' stata richiesta una prova di simulazione di emergenza per la verifica degli aspetti più propriamente gestionali (quali la risposta della squadra di emergenza, l'aderenza alle procedure previste dal Piano di Emergenza Interno, la razionale ubicazione dei punti di raccolta e dei DPI, ecc.) e per accertare la disponibilità ed il corretto funzionamento di componenti "critici" per la prevenzione/mitigazione degli incidenti (es. i sistemi di rilevazione e allarme, sistemi di blocco, presidi antincendio, ecc.).

In particolare sono stati analizzati e verificati i sistemi tecnici attuati per la prevenzione, la gestione e la mitigazione degli eventi;

- TOP n. 5 ETILENE Rilascio di virgin nafta, in carica ai forni, nel circuito di preriscaldamento carica
- TOP n. 12 ETILENE Stress meccanico per bassa T con perdita di contenimento su fondo colonna C-2009
- TOP n. 8 POLIETILENE Rilascio butene da linea di fondo accumulatore V0604
- TOP n. A3 Logistica Rilascio benzene nel bacino serbatoio DA-1132
- TOP n. B1 Logistica Rilascio mix C4 in fase liquida da fondo serbatoio DP-1401/2
- TOP n. C7 Logistica Rilascio propilene da ferrocisterna
- TOP n. D1 Logistica Rilascio di GPL da braccio di carico /manichetta su pontile

Per l'esame dei sistemi tecnici utilizzati è stata richiesta documentazione comprovante le verifiche e le prove su tutti i dispositivi per i quali è necessaria una programmazione da parte dell'azienda (rilevatori, valvole di intercettazione manuali e automatizzate, sistemi di blocco, presidi AI), per i quali sono stati riscontrati i registri della manutenzione. Tramite sopralluogo in campo è stata verificata, a campione, l'installazione dei presidi di sicurezza (rilevatori, valvole di intercettazione manuali e automatizzate, sistemi di blocco).

E' stata seguita per alcuni casi applicativi la procedura societaria relativa alla manutenzione di apparecchiature critiche per la sicurezza, distinta in tre momenti principali: manutenzione predittiva delle apparecchiature, manutenzione preventiva ciclica e piano di manutenzione ispettiva, con elaborazione di piani di ispezione per gli impianti che prevedono le modalità ed i punti di controllo con redazione di specifici reports conclusivi.

Sono stati visionati le schede di verifica dei sensori e i manuali operativi previsti dal produttore. E' stata seguita la procedura per la taratura della strumentazione di rilevazione: è stato possibile condurre intervista con il responsabile manutenzione strumenti Sig. Omissis sull'applicazione delle procedure per le operazioni di taratura rilevatori gas secondo Istruzione Operativa INGE/STR12, rilevando adeguata conoscenza e riscontrando anche in questo caso una buona pratica generale della Società nella gestione della documentazione.

In merito alle logiche di controllo e alla manutenzione prevista per i dispositivi di sicurezza principali degli stoccaggi è stato possibile acquisire apposita documentazione, e mediante sopralluogo in campo, provvedere all'intervista di alcuni responsabili di impianto (ing. Omissis e operatore tecnico sig. Omissis

Durante i sopralluoghi in campo sono stati riscontrati, a campione i registri dei DPI, e successivamente è stata riscontrata la disponibilità degli stessi in campo.

Durante il sopralluogo in impianto ETILENE, su richiesta dalla commissione, è stata eseguita prova di simulazione di emergenza estesa per il contrasto del TOP n. 5 - Impianto ETILENE - Rilascio di virgin nafta (carica forni) nel circuito di preriscaldamento carica, e sono stati intervistati il capo reparto AI sig. Omissis dipendente della Priolo Servizi, il capoturno sig. Omissis e l'assistente sig.

Omissis, dipendenti della POLIMERI Europa, circa lo svolgimento delle operazioni di emergenza da condurre a seguito dell'evento. Sono stati verificati le attrezzature ed i dispositivi del mezzo ATB dei VVF di sito. L'intervento della squadra di emergenza di sito ha rispettato i termini previsti dal PEI aziendale della Polimeri Europa in maniera soddisfacente.

E' stato effettuato sopralluogo presso le sfere DP1575 e DP 1403-1404. Sulla prima, non coibentata è stata richiesta prova di funzionalità AI del toro di raffreddamento.

## **Allegato 8** Schede Allegato 4 analisi sistemi tecnici

### **11. Interviste agli operatori**

Durante l'esame della procedura per la taratura della strumentazione di rilevazione è stato possibile condurre intervista con il responsabile manutenzione strumenti Sig. Omissis sull'applicazione delle procedure per le operazioni di taratura rilevatori gas secondo Istruzione Operativa INGE/STR12, rilevando adeguata conoscenza e riscontrando anche in questo caso una buona pratica generale della Società nella gestione della documentazione.

In merito alle logiche di controllo e alla manutenzione prevista per i dispositivi di sicurezza principali degli stoccaggi è stato possibile provvedere all'intervista di alcuni responsabili di impianto (ing. Omissis e operatore tecnico sig. Omissis

Infine sono stati intervistati il capo reparto AI sig. Omissis della Priolo Servizi, il capoturno sig. Omissis e l'assistente sig. Omissis circa lo svolgimento delle operazioni di emergenza da condurre a seguito dell'evento e riguardo la disponibilità dei dispositivi del mezzo ATB dei VVF di sito.

## **12. CONCLUSIONI**

### **12.1 ESITO DELL'ESAME PIANIFICATO DEI SISTEMI ORGANIZZATIVI E DI GESTIONE**

La commissione ha potuto verificare che il Gestore ha predisposto il Documento di Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti ai sensi del DLgs 334/99 – All.III. Il documento risponde in maniera soddisfacente al DM 9 Agosto 2000.

Il SGS risulta attuato, con riferimento a tutti gli elementi essenziali ad oggi riscontrabili, e risulta rispondente nei suoi elementi essenziali in termini di contenuto, a quanto previsto dal Documento di politica.

La Società ha potuto dimostrare di possedere un sistema di gestione molto articolato, complesso e strutturato, adeguatamente applicato alla realtà dello stabilimento. Le raccomandazioni contenute nel seguito sono volte, in particolare, a spingere la Polimeri Europa a raggiungere uno stato comparabile al proprio sistema di gestione per le relazioni che sostanziano i rapporti con la società che fornisce la squadra antincendio di sito.

#### **12.1.1 Raccomandazioni della commissione**

##### ***Organizzazione del Personale***

2.ii

Si raccomanda di prevedere un sistema di audit da parte della PE nei confronti della società che fornisce il servizio di squadra AI, in modo da verificare la continua e aggiornata conoscenza delle procedure e di tutti gli aspetti specifici di sicurezza, per garantire l'intervento di emergenza più opportuno negli impianti di proprietà Polimeri Europa.

##### ***Controllo operativo***

4.iv

Si raccomanda alla società di mettere a sistema, all'interno della procedura per la verifica di funzionalità dei presidi AI, la registrazione dei parametri prestazionali dei sistemi (misura di pressione e portata). Con tali verifiche si potrà valutare anche quantitativamente l'efficienza e l'efficacia dei sistemi progettati per il contrasto degli eventi incidentali.

Si raccomanda di acquisire dalla Casa Produttrice del prodotto utilizzato per la coibentazione delle sfere di GPL, apposita specifica per la corretta manutenzione dello strato di coibentazione o di predisporre la stessa a seguito dell'acquisizione di elementi ed informazioni direttamente dal Produttore. Ciò al fine di garantire l'efficacia nel tempo dell'apprestamento.

Si raccomanda di inserire nelle schede di verifica dei presidi AI all'interno degli impianti, le figure professionali della PE che collaborano con i tecnici di Priolo Servizi, per avere un riscontro condiviso della situazione impiantistica.

Si raccomanda di prevedere comunicazioni di fine lavori e di stato degli impianti verso Priolo Servizi, per tutte le attività di manutenzione o ripristino condotte dalla PE sui presidi AI entro i limiti

di batteria, in modo che entrambe le società siano a conoscenza delle medesime realtà impiantistiche.

#### **12.1.2 Proposte di prescrizione**

N.A.

#### **12.2 Esito dell'esame pianificato e sistematico dei sistemi tecnici**

Il gestore, tenuto conto dell'attività svolta e dei rischi ad essa relativi, ha potuto dimostrare di avere adottato idonee misure per garantire l'efficienza dei sistemi tecnici atti a mitigare le conseguenze dei potenziali incidenti rilevanti. L'ottemperanza delle prescrizioni dettate dal C.T.R. Sicilia garantirà l'implementazione dei sistemi antincendio per contrastare gli scenari ipotizzati nel R.D.S.. La commissione, inoltre, condividendo nel merito le osservazioni e le richieste di chiarimento da parte del CTR Sicilia per gli aspetti legati al servizio della squadra AI, ha invitato la PE ad una maggiore attenzione per la verifica e la garanzia del servizio antincendio, servizio fornito dalla società consortile Priolo Servizi.

### 12.3 Sintesi delle informazioni richieste dal mandato ispettivo

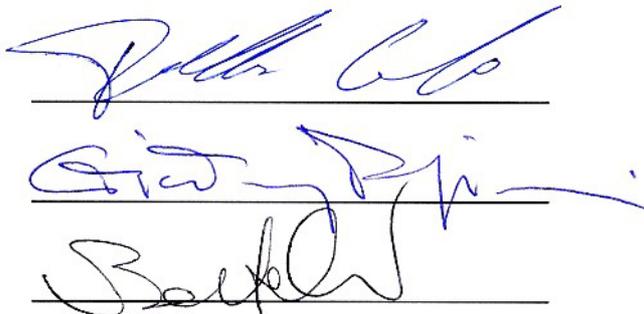
Riportare nella tabella seguente la sintesi delle informazioni richieste dal mandato ispettivo;

Informazione richiesta									Dettagli nel presente Rapporto	Note	
<b>Modifiche effettuate dopo la presentazione del RdS</b>	No <input type="checkbox"/>	Si <input type="checkbox"/>	In itinere <input checked="" type="checkbox"/>	Approvate <input type="checkbox"/>					v. cap. 3.2		
<b>Istruttoria tecnica del RdS</b>	Non avviata <input type="checkbox"/>	In itinere <input type="checkbox"/>	Conclusa <input checked="" type="checkbox"/>							v. cap. 3.2	
<b>Attuazione di eventuali prescrizioni formulate a conclusione dell'istruttoria tecnica</b>	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>							v. cap. 3.2		
<b>Attuazione raccomandazioni/prescrizioni da precedente verifica ispettiva</b>	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	Non completamente <input type="checkbox"/>							v. cap. 8	
<b>Certificato di Prevenzione Incendi</b>	In vigore <input type="checkbox"/>	Scaduto <input checked="" type="checkbox"/>	Presentata richiesta: Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>							v. cap. 3.3	È stato presentato progetto di aumento dello stoccaggio di bombole di GPL senza aggravio di rischio.
<b>Piano di Emergenza Esterno</b>	Definitivo <input checked="" type="checkbox"/>	Provvisorio <input type="checkbox"/>	Assente <input type="checkbox"/>	Non congruente alla attuale realtà impiantistica o di stabilimento <input type="checkbox"/>						v. cap. 4.2	
<b>Sanzioni/prescrizioni da altri Enti</b>	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>							v. cap. 9		
<b>Pianificazione urbanistica e territoriale (DM 9 maggio 2001)</b>	Predisposto <input type="checkbox"/>	Non predisposto <input checked="" type="checkbox"/>	In itinere <input type="checkbox"/>							v. cap. 2.2.3	
<b>Informazione alla popolazione</b>	Attuata <input type="checkbox"/>	Non attuata <input checked="" type="checkbox"/>	In itinere <input type="checkbox"/>							v. cap. 2.2.3	
<b>RISP</b>	Predisposto <input type="checkbox"/>	Non predisposto <input type="checkbox"/>	In itinere <input checked="" type="checkbox"/>	Non applicabile <input type="checkbox"/>						v. cap. 2.2.2	
<b>Attuazione raccomandazioni/prescrizioni da Relazione tecnica finale del sopralluogo post-incidentale</b>	Si <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	Non completamente <input type="checkbox"/>	Non applicabile <input checked="" type="checkbox"/>						v. cap. 8	

#### 12.4 Inviti alle Autorità

N.A.

Priolo Gargallo, li 30 novembre 2010

  
The image shows three handwritten signatures in blue ink, each positioned above a horizontal line. The signatures are stylized and cursive. The first signature is the most prominent, followed by the second and then the third.

## **Elenco Allegati**

1. Decreto di nomina della Commissione ispettiva ed eventuali decreti di modifica o di proroga
2. Verbali delle visite ispettive
3. Planimetria generale dello stabilimento
4. Planimetria del sito con gli elementi territoriali al contorno.
5. Planimetria con aree di danno associate agli scenari incidentali ipotizzati al gestore o (se disponibile) planimetria con aree interessate da pianificazione di emergenza esterna
6. Schede di analisi dell'esperienza operativa
7. Lista di riscontro sugli elementi del Sistema di Gestione della Sicurezza
8. Tabella scenari incidentali – misure adottate
9. Relazione del gestore sulla situazione aggiornata stabilimento
10. Relazione del gestore sull'iter istruttorio del C.T.R. e sull'adempimento ad eventuali prescrizioni
11. Relazione sullo stato di validità del certificato Prevenzione Incendi
12. Relazione sulle azioni correttive attuate a seguito di raccomandazioni/prescrizioni da precedente verifica ispettiva
13. Relazione sugli interventi di miglioramento attuati a seguito di incidente rilevante. (se applicabile)
14. Relazione sintetica sulle attività ispettive o di sopralluogo svolte da altri enti (ASL, ISPESL, VV.F, Direzione Provinciale del Lavoro, ARPA, ecc.), che hanno comportato sanzioni e/o prescrizioni
15. Relazione sulle azioni intraprese dal Comune in merito alla pianificazione urbanistica e territoriale e sull'informazione alla popolazione
16. Relazione sullo stato di attuazione del Rapporto Integrato di sicurezza Portuale
17. Relazione sullo stato di aggiornamento del Piano di Emergenza Esterno
18. Relazione sulla movimentazione delle sostanze pericolose

**CD-ROM** con la collezione di tutti i file allegati